

# L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 38 settembre 2023

n°2

NOTIZIARIO

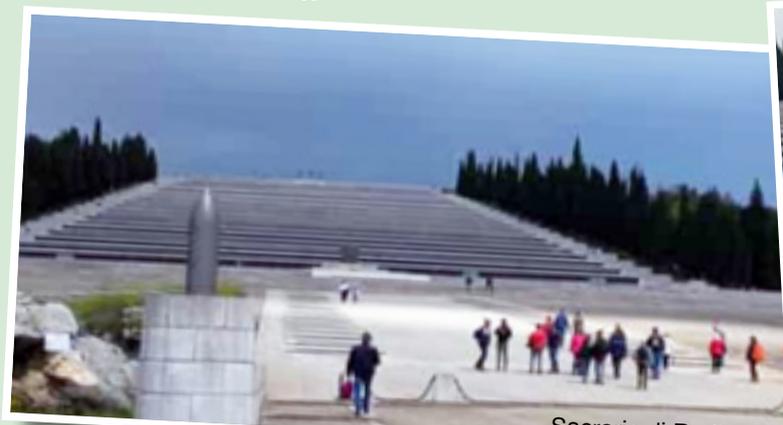


POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925



IL Campo Scuola

# Immagini da Udine



Sacrario di Redipuglia





# La storia dei fratelli Savio

Vittorio Biondi

La Grande Storia è fatta di piccole storie che si incrociano. Mi è capitato di raccontare la storia di un soldato classe 1909 che dopo l'8 settembre 1943 ha percorso circa 1000 km con mezzi di fortuna, partendo da Varazze (SV) per raggiungere il Molise ove è arrivato a giugno del '44 superando le varie linee di resistenza organizzate dai Tedeschi in ritirata. Ora per caso mi imbatto nella storia di un soldato della stessa classe che invece per raggiungere casa sua ha dovuto percorrere la stessa distanza in senso contrario da Bari a Padova ma con in mente una grande pena. In occasione della commemorazione di Nikolajewka il 5 febbraio di quest'anno, una giovane signora, Sonia Carrain, che con il compagno è iscritta al gruppo alpini Borgonovo Val Tidone, mi ha salutato e mi ha raccontato l'interessante storia di due componenti della sua famiglia: il nonno Albino e del fratello di lui Umberto (lo zio).

Sono due fratelli di una nidiata di 17 figli. Affezionati l'uno all'altro. Umberto, il più giovane, classe '17, vede nel fratello Albino quasi un padre ed a lui confida i suoi timori, le gioie e le pene.

L'attaccamento tra i due è reciproco e in tempi terribili, come sono stati quelli della 2ª guerra mondiale, le pene e le preoccupazioni dell'uno erano pene e preoccupazioni dell'altro.

Umberto viene chiamato alle armi il 26 maggio 1938 ma, avendo altri due fratelli alle armi viene lasciato in congedo illimitato e rinviato alla classe successiva 1918. Verrà arruolato il 5 aprile 1939 e si presenterà al 3° Reggimento Artiglieria Alpina, Gruppo Conegliano della 3ª Divisione Julia, il 7 aprile.

Il 29 giugno parte per l'Albania: imbarco a Bari e sbarco a Durazzo.

Il 28 ottobre 1940 incomincia la campagna di Grecia, durante la quale la Julia dilapida le sue energie sulle propaggini del Pindo.

Il 23 marzo 1942, dopo la terribile avventura greca, Umberto rientra in Italia e gode di un periodo di congedo a casa ove si incontra col fratello maggiore Albino. Conosce già la durezza della guerra ed ha sentito notizie non rassicuranti sulla guerra in Russia. E per questo, quando gli arriva il richiamo per la Russia non ha l'animo per affrontare quello che gli può capitare.

Ecco come la nipote Sonia, che ha sentito la storia tante volte dal nonno Albino, immedesimandosi nello zio Umberto descrive la scena tra i due: "Arrivano le cartoline in casa Savio e – dice Umberto – la mia la tengo tra le mani, da prima tremo, sudo, mi agito, ho paura – Albino, Albino, Albino – corro da mio fratello con una accetta in mano – ti prego tagliami una mano, un piede ma non farmi partire".



"Le mie lacrime diventano fiumi, il mio cuore galoppa forte come quello di un cavallo arabo che vuole liberarsi dalla stalla e scappare, correre via – ci abbracciamo, piangiamo, tremiamo insieme io e mio fratello ... ma la mamma non deve sentire, soffrirebbe troppo". "Non posso tagliarti una mano o un piede, non ci riesco, sono tuo fratello". Continua l'immedesimazione di Sonia: "È tutto un susseguirsi di lacrime, abbracci misti a terrore ... Il gelo di Russia è sceso nella mia casetta alle porte di Padova. - Albino mi consola: "Sei forte, sei sano, vedrai che dalla Russia ritorni - me lo dice con piglio che sembra sicuro e quasi ci credo" - Albino torna a combattere in Italia. Io parto per la Russia...fa freddo in Russia, tanto freddo, troppo freddo, penso a mio

fratello Albino, alla mia mamma. Ho fame, tanta fame ... Ivanowka, Seleni Jar, Nowo Kalitwa ... Komaroff ... e poi ancora Solowiew, Novo Postojalowka e infine Valuiki. Noi superstiti della Julia giungiamo fin qua. Aveva ragione mio fratello Albino, sono tra i più forti, mentre troppi miei compagni sono morti, io sono ancora vivo!! Nikolajewka, sfondamento della sacca ... 27 gennaio 1943 ultima data certa ... sono dato per disperso il 30 gennaio 1943, non ho risposto all'appello. Si pensa sia stato fatto prigioniero o morto in terra di Russia ... ma questo mio fratello Albino non l'ha mai saputo".

"Berto, Alberto, sei rimasto in Terra di Russia, mio Fratellino" è un peso che Albino si porta nel cuore per tutta la vita e si rammarica di avermi detto una bugia "Sei forte, sei sano vedrai dalla Russia ritorni" perché continuerà tutta la vita a ribadire che l'ha fatto solo per consolarmi, ma che sapeva bene che la mia struttura fisica era un problema per la Russia. Berto, Alberto, Berto ... non è Alberto il vero nome ma Umberto e da lì iniziano le ricerche, e da lì riescono a ricostruire la mia storia ... Di me rimangono solo due cose: una foto, ed il vivo desiderio di mia nipote Sonia di ricordarmi ed il rammarico di non esser riuscita a raccontare a suo Nonno che fine avevo fatto.

Il nonno Albino non era alpino, ma faceva quello che ogni alpino dovrebbe fare: coltivare la memoria dei Caduti e lo ha fatto nel modo più semplice ed immediato.

Racconta Sonia: "Mio nonno Albino, mi portava a tutte le manifestazioni che gli Alpini facevano a Padova, specialmente quelle in ricordo dei Caduti di Russia."

"Mi ha tramandato il ricordo di episodi che si sarebbero persi come quello del giorno della partenza di Umberto per la Russia: prima di uscire di casa ha detto a sua mamma "Ciao Vecia" (Ciao Vecchia - un modo allegro per salutare la mamma) ci vediamo presto" e la mamma gli ha risposto "no, non ci rivedremo mai più. Lui è uscito, ha accompagnato la sorella verso la scuola, lei si è girata e si è messa a piangere.



Quando mia mamma è rimasta incinta di me, mio Nonno Albino le diceva: “Nasce Alberto, nasce Alberto” poi sono nata io femmina e per cercare di ricordare Umberto mia mamma mi ha messo nome Sonia perché nome Russo, per cercare di fare felice mio Nonno.

Quando al 4 novembre si facevano le “Caserme aperte” con l’esposizione dei mezzi militari, lui veniva a prendermi a casa e non sentiva ragioni, mi doveva portare a vedere, ad ascoltare, mi faceva salire sul carro armato perché io dovevo ricordare suo fratello.

Da considerare che mi accompagnava anche da neonata in carrozzina, non importava ... il problema era che partivo da casa tutta bella pulita con i vestini che si usavano una volta, ricamati rosa e tornavo sporca di grasso fin sopra le orecchie, che puzzavo di benzina.

Era come se io fossi diventata il legame tra lui e suo fratello e che avesse la sensazione e forse la speranza, che io un giorno avrei portato avanti questo ricordo.

Mio nonno Albino, era convinto che suo fratello Umberto non fosse mai morto in Russia, ma che fosse rimasto in Russia perché non voleva tornare, per dissipare dalla mente del fratello l’idea della sua morte.

Da questo legame della nipote col nonno e attraverso il nonno con lo zio, sembra che un filo fortissimo colleghi questi personaggi della nostra storia: Sonia è la testimone di eventi che non si perdono nel tempo ma resistono al normale oblio in cui tutti i sentimenti, il ricordo dei fatti e i fatti stessi, sono destinati a cadere.



# Manifestazioni Sezionali

## Il Campo Scuola

Nicola Dellafiore

**P**ossiamo dire che anche questa volta ce l'abbiamo fatta! La Sezione Alpini di Pavia in collaborazione con il proprio nucleo di Protezione Civile ha organizzato per il terzo anno consecutivo a Rovescala il Campo Scuola Alpini per ragazzi e ragazze di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Il campo scuola alpini è **VITA** e rappresenta un'esperienza unica nel suo genere sia per i giovani partecipanti sia per i volontari istruttori.

Uno degli intenti del campo scuola è quello di insegnare ai ragazzi e alle ragazze che hanno vissuto questa esperienza che cosa significa la vita di aggregazione, il dare per ricevere ed il **NOI** prima dell'**IO**; concetti che purtroppo si stanno perdendo nel mondo virtuale in cui troppo spesso si rifugiano i giovani d'oggi.

Sono stati giorni vissuti intensamente che hanno previsto, oltre che svariate attività legate al mondo del volontariato e alle attività di Protezione Civile, anche due interessanti uscite didattiche.

La prima uscita ci ha portato a visitare il Lago d'Iseo e i suoi luoghi di interesse mentre a seguire siamo stati ospitati presso la sede del Gruppo Alpini di San Pancrazio (BS), dove siamo stati accolti con entusiasmo, cortesia e disponibilità!

Nella seconda uscita abbiamo raggiunto il Passo San Marco, in Val Brembana, dove sotto la sapiente e coinvolgente guida dell'Alpino Bona Idi, abbiamo visitato le trincee della Prima Guerra Mondiale. La giornata è poi proseguita con la visita alla sede sezionale degli Alpini di Bergamo e al Museo Alpino in essa ubicato.



Le altre giornate si sono svolte al Campo base a Rovescala, dove i ragazzi sono stati intrattenuti con lezioni di storia, lezioni teoriche e pratiche di ricerca dispersi, uso di apparecchi ricetrasmittenti, incontri con rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri su temi di sicurezza e tanto altro. Domenica 23 luglio, alza bandiera ed inno nazionale hanno decretato l'ultimo giorno del campo scuola.

Come da tradizione è stata celebrata la Santa Messa dal nostro Don Luciano al quale vogliamo rivolgere grande grazie per la disponibilità ed aiuto infusi per la buona riuscita del campo scuola. Al termine del rancio alla presenza dei familiari e di vari Alpini sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.

**RAGAZZI E RAPPRESENTANZE ATTENTI.  
AMMAINA BANDIERA.**

*Un grazie di cuore va ai ragazzi e alle ragazze del Campo scuola ed a tutti coloro che hanno dedicato parte del loro tempo per la buona riuscita di questo grande sogno che oggi è realtà.*



**2 aprile  
Pellegrinaggio al Tempio della Fraternità**



**22 aprile  
Museo Beccari di Voghera: presentazione del libro  
“Noi Alpini ci siamo sempre” e compleanno di Gilberto Marchese**



30 aprile

## La presenza della sezione al centenario del gruppo di Chiavari



27 maggio

## Museo Beccari di Voghera: Presentazione libro del Centenario



# 18 giugno Raduno intersezionale di Capannette di Pej



30 luglio

La presenza della sezione al raduno sezione di Genova



## Ritorno alla “Monte Grappa”

Carlo Gatti

Il 15 giugno una delegazione della nostra Sezione era presente alla cerimonia per il cambio del Comandante della Brig. Taurinense. Al Gen. Nicola Piasente, nostro ospite l'anno scorso in occasione delle manifestazioni per il 150° delle TT.AA., è subentrato il Gen. Enrico Fontana. Della delegazione ha fatto parte anche l'Alpino Gilberto Marchese, classe 1929 del Gruppo di Voghera, che ha voluto ritornare nella caserma dove, nel lontano 1949, ha svolto parte del suo servizio militare.



Il passaggio di consegne tra i generali Nicola Piasente e Enrico Fontana (a destra).



Gilberto Marchese con il C.te delle TT.AA. Gen. C.A. Ignazio Gamba.



26 agosto

# Benemerenza

Le immagini della cerimonia ufficiale della Benemerenza di Sant'Agostino ricevuta dal comune di Ponte Nizza.



COMUNE DI PONTE NIZZA  
Provincia di Pavia

www.comune.pontenizza.pv.it - comune.pontenizza@legalpec.it  
Via Roma n. 45 - 27050 Ponte Nizza  
0383/59131 - 0383/549018

14 agosto 2023

Al Gruppo ALPINI PONTE NIZZA

OGGETTO: BENEMERENZE SANT'AGOSTINO 2023.

L'Amministrazione Comunale con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 27.04.2023 ha istituito la civica benemerenza di Sant'Agostino da concedere a coloro che si sono distinti con opere concrete giovando e rendendo onore al Comune e al territorio. Ho il piacere di comunicarVi che il Vs. Gruppo è stato selezionato per ricevere la benemerenza suddetta. Vi invito pertanto alla cerimonia ufficiale che si terrà il giorno **26 AGOSTO p.v. (sabato) alle ore 11,00 presso la Sala Consigliere Comunale.** Rimango in attesa di gradita conferma. Distinti saluti.

IL SINDACO  
PERRINOZZI Celestino  
*[Signature]*



# Dai Gruppi

26 marzo

## Fortunago

Nella bella cornice del borgo di Fortunago, il locale Gruppo Alpini ha celebrato la sua festa annuale.

Alla presenza dei rappresentanti della Sezione, di un consistente numero di gagliardetti di altri Gruppi, di autorità locali e di Comuni vicini, la cerimonia ha vissuto i momenti classici delle manifestazioni alpine: onori alla bandiera, sfilata, onori ai Caduti e S.Messa.

Il rancio in un agriturismo della zona ha concluso la giornata che ha visto, dopo la pandemia, una ripresa della partecipazione seppur ancora lenta.



## 16 aprile Godiasco

Il Gruppo di Godiasco si è riunito per la sua festa annuale. Presente il Vessillo Sezionale e i gagliardetti di diversi altri Gruppi, la manifestazione si è imperniata sul classico svolgimento delle manifestazioni alpine, che hanno negli onori alla bandiera e ai Caduti i momenti più significativi. Il convivio finale, seppur non istituzionale è sempre un momento di aggregazione che contribuisce a rafforzare i legami fra i soci.

## 25 aprile Brallo



## 7 maggio Menconico

Il Gruppo di Menconico, come da tradizione, ha riunito i suoi soci unitamente ad un buon numero di rappresentanti della Sezione e di altri Gruppi per la sua festa annuale.

## 28 maggio Castelletto di Branduzzo festeggia i suoi 20 anni

Il Gruppo Alpini Castelletto di Branduzzo ha festeggiato il suo ventesimo compleanno.

Era stato fondato nel 2003 sulla spinta dell'allora Presidente della Sezione il Gen. Roberto Abbiati e con la collaborazione del Gen. Vittorio Biondi che pur non essendo ancora il ceremoniere ufficiale della Sezione presiedette allo svolgimento della cerimonia. Il suo primo Capogruppo fu il Sottotenente Alpino Antonio Bongiorno che aggregò intorno a sé una decina di alpini.

È doveroso rivolgere un pensiero di saluto e ringraziamento al vecchio Capogruppo che in questa circostanza per motivi di salute non può festeggiare con noi. Dopo di lui ha assunto la carica di Capogruppo l'Alp. Antonio Passarella che successivamente essendo stato eletto Consigliere sezionale ha ceduto l'incarico all'attuale Capogruppo Primo Mezzadra.

Alla cerimonia ha partecipato il Vessillo sezionale affidato al Presidente emerito Carlo Gatti, numerose delegazioni dei gruppi vicini con i loro gagliardetti e i loro capigruppo. L'Amministrazione comunale è stata rappresentata dal Gonfalone del Comune accompagnato dal Sindaco il Dottor Antonino Loverso e da numerosi cittadini. Hanno onorato la cerimonia il rappresentante della Provincia e i sindaci di Lungavilla e Verretto.

Come ogni cerimonia degli alpini, dopo l'ammassamento, si è formato il corteo preceduto dalla banda di Casteggio che si è recato nella piazza del municipio ove si è svolta

Espletate le incombenze istituzionali la giornata si è conclusa in un ristorante della zona.

Una considerazione sulla partecipazione, la situazione generale ne ha determinato un consistente calo e difficilmente, almeno in tempi brevi, si potrà invertire la direzione.

l'Alza Bandiera che è stata fatta con la dovuta solennità nonostante il caldo e l'umidità molto fastidiosa.

Con un certo sacrificio tutti i partecipanti hanno ascoltato due brevi ma doverosi interventi commemorativi: il Sindaco Loverso ha ringraziato gli Alpini per la collaborazione che in questo ventennio hanno sempre offerto all'amministrazione.

Il Gen. Vittorio Biondi, invitato a rivolgere una riflessione agli alpini ha affermato che la maniera migliore di testimoniare i valori che i nostri Padri fondatori ci hanno affidato è quella di comportarci da bravi cittadini: "Ogni volta che commettiamo gesti o azioni contrarie alla legge o semplicemente contrari alle regole del vivere civile, tradiamo il nostro essere alpini e ci comportiamo da mafiosi".

Il corteo ha raggiunto poi il monumento all'Alpino, che il gruppo costruì il 27 maggio 2007, ove, in onore dei Caduti è stata deposta una corona di alloro. Non sono state deposte corone alle lapidi dei Caduti perché al momento sono coperte da impalcature per lavori di restauro. Con la Santa Messa si è conclusa la parte ufficiale e solenne della celebrazione ma non è mancato il momento ludico e allegro nel quale con qualche bicchiere di vino è emerso lo spirito cameratesco e nostalgico degli Alpini che si sentono uniti soprattutto per quel servizio alla Patria fatto da giovani.

Il Gruppo Alpini Castelletto di Branduzzo, raschiando il fondo del barile, stimolando i dormienti che sono ancora tanti e aggregando intorno a sé gli amici simpaticizzanti, ha compiuto venti anni. Ci auguriamo che possa continuare a testimoniare i valori alpini per molti anni ancora nonostante i tagli che l'anagrafe ci impone e la mancanza di giovani leve.



### 3 Comuni



Lezione sulla Grande Guerra alla scuola "A. Manzoni"



Lezione e breve storia sul valore della Bandiera



4 giugno: Festa del Gruppo



28 giugno: Centro estivo di Gerola, alzabandiera con gli Alpini



Fondale del "Piccolo Museo alpino" con il pittore Giuseppe Frascaroli



## 2 giugno Retorbido

Il Gruppo di Retorbido, come da tradizione, ha celebrato unitamente alla festa della Repubblica, anche la propria.

La manifestazione ha visto, oltre ai soliti momenti istituzionali, la presenza degli alunni della scuola primaria che, guidati dai loro insegnanti, hanno letto i pensieri da loro formulati sul significato della ricorrenza nazionale.



## 2 luglio Cella di Varzi Ricordo di Don Adamo Accosa nel trentennale della scomparsa

Domenica 2 luglio su iniziativa delle comunità parrocchiali locali è stato ricordato il trentennale della scomparsa di Don Adamo Accosa, cappellano militare durante la 2ª guerra mondiale, ideatore e realizzatore del Tempio della Fraternità di Cella di Varzi. Presenti, oltre a numerosi parrocchiani, il Sindaco di Varzi nonché Presidente della Provincia Giovanni Palli e l'on. Paola Chiesa, le insegne di numerose associazioni combattentistiche e d'arma, provenienti anche da fuori Provincia, il nostro vessillo sezione e quello di Acqui Terme.

La celebrazione della S.Messa è stata accompagnata dai canti del Coro "Acqua Ciara Monferrina" di Acqui Terme, così come l'omaggio alla tomba di Don Adamo.

Nel pomeriggio il Coro si è esibito in un applaudito concerto.



## 2 luglio Montalto Giornata del ricordo

**N**el tardo pomeriggio di domenica 2 luglio, il Gruppo di Montalto Pavese, come da tradizione, ha ricordato i tanti soci andati avanti, con la celebrazione della S.Messa al campo, presso la sede sociale.

La ricorrenza è particolarmente sentita dalla comunità locale, che dopo il periodo di difficoltà, dovuto alla pandemia, ha ripreso a partecipare numerosa all'evento.

Al termine della funzione il Gruppo ha offerto un rinfresco agli intervenuti.



## 9 luglio Brallo

**I**l 9 luglio si è svolta la festa del gruppo alpini Brallo. Per l'occasione è stata promossa una raccolta fondi per le popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna con la vendita di vasetti di stelle alpine.



## 23 luglio Menconico

A Santa Margherita Staffora il Gruppo ha celebrato la "Giornata del Ricordo".



## 30 luglio Monte Penice - Romagnese

Presso la Chiesa ai Morti di San Lorenzo di Romagnese si è tenuta la tradizionale festa del Gruppo Alpini Monte Penice, che racchiude le rappresentanze Alpini dei comuni di Romagnese e Zavattarello.

"Un ringraziamento sentito al generale Vittorio Biondi, al presidente della sezione di Pavia Giovanni Varesi e al vice Nicola Dellafore, ai celebranti Don Cesare Marenzi e Padre Piero Zambarbieri, ai numerosi gruppi alpini presenti e tutte le associazioni locali e non che hanno preso parte alla cerimonia. Un grazie poi alla nostra Pro Loco che ha organizzato il rancio subito dopo la funzione." Ha detto il sindaco Manuel Achille.



## 16 agosto Robbio

**M**ercoledì 16 agosto, festa di San Rocco, il vessillo sezione scortato dal Presidente Gianni Varesi ha presenziato alla Santa Messa.

## 6 agosto Piani del Lesima

*Danilo Salvini*

**D**omenica 6 agosto si è svolta la tradizionale scampanata alpina al monte Lesima in località Prodongo, frazione di Brallo di Pregola. I gruppi Alta Valle Staffora e Brallo ne hanno curato l'organizzazione che ha visto una nutrita partecipazione di alpini sopraggiunti dai 29 gruppi della sezione di Pavia con la partecipazione dei sindaci di Brallo, Menconico e Stradella.

La Santa Messa è stata officiata dal cappellano don Augusto Piccoli.

La festa si è poi conclusa con una gradita polentata, allietata dalle note della fisarmonica alpina, accompagnata dal canto dei commensali.



# Dal coro

## 1973-2023: il coro A.N.A. Italo Timallo ha 50 anni

Carlo Bernini

**La partenza:** più volte nella storia del coro qualcuno ha pensato di scrivere un libro che lasciasse un segno tangibile del percorso svolto dal Timallo. Già nel 1995 Lorenzo Nosvelli affrontò un lavoro di raccolta dati, documenti e informazioni sui cori, corali, polifoniche che costellarono il panorama musicale vogherese. Nel libro che venne pubblicato: "L'eco dei cori", trova posto, tra l'altro, la storia del Coro Alpini "Italo Timallo" dal 1973 alla data di pubblicazione.

Nel 2023 la concomitanza del cinquantesimo anniversario di fondazione del coro e la presenza del maestro Gianmarco Moncalieri, promotore del progetto e guida artistica e musicale, fecero da propulsore per la realizzazione di questa idea.

**Perché un libro:** durante le ricerche e la raccolta delle informazioni necessarie, è emerso che, nel "Timallo", i coristi sono i veri costruttori della personalità del coro stesso. La passione, il tempo e l'impegno che ciascuno dedica fanno sì che il gruppo sia strettamente unito e trovi, per merito di tutti, la forza di continuare e proseguire: questo è l'orgoglio di far parte di un coro di alpini.

**I contenuti:** per questo si sono volute raccogliere tutte, o quasi, le iniziative a cui il coro ha partecipato o di cui è stato organizzatore e costruttore.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di fare emergere i tanti interessi dimostrati, sia partecipando a eventi organizzati da altri enti e/o associazioni, sia realizzando spettacoli pensati e proposti al pubblico direttamente da coristi appassionati. Così la storia dei nostri primi cinquant'anni è completata dagli interventi di coloro che hanno collaborato e lavorato con noi a realizzare progetti di aiuto a giovani con problemi, a fornire spunti di riflessione ed approfondimento ai detenuti al 41 bis, come pure a proporre lezioni storico musicali sulla storia degli alpini.

Figli e nipoti di coristi, ancora tra noi o andati avanti, spiegano perché intere dinastie di appassionati entrano a far parte del nostro coro, perpetuando una lunga tradizione familiare di canto alpino; ma anche mogli o figlie, che non dimenticano, rimangono legate alle nostre iniziative con affetto e ricordo dei loro cari.

**L'obiettivo:** tutto ciò che abbiamo organizzato, o a cui abbiamo partecipato, è esposto, non certo in senso trionfalistico o auto elogiativo, ma con l'unico scopo di consentire a tutti di confermare o approfondire la conoscenza dell'identità e della natura del coro. Tutto ciò è stato fatto in particolare per i giovani, per coloro che si faranno coinvolgere dai nostri brani o che da poco si sono inse-

riti nell'organico e non hanno vissuto la nostra storia. Sono i giovani portatori di nuove esperienze come i ragazzi che provengono dal gruppo vocale Romagnese canta: Andrea e Matteo D'Ambrosio, Luca Veratrini e Claudio Lanza, che dopo il nonno Angelo e il papà Luca rappresenta la terza generazione di coristi del Timallo e, con loro, anche i giovani, con qualche anno in più, come Daniele Barbera, Stefano e Fabio Zelaschi anche loro dinastie di coristi, ma anche Emanuele Cairo, Lorenzo Montemartini, Simone Rolandi e Matteo Stella. Tutti costituiscono un'iniezione di

linfa vitale che fa ben sperare per il futuro.

**Le immagini:** infine, l'ampio corredo fotografico - oltre a essere un interessante documento storico - assume un particolare significato gratificante per i coristi di ieri e di oggi, unitamente alle loro famiglie, all'insegna della continuità.

**Conclusione:** il libro sarà presentato nella seconda metà di ottobre, quindi arriverci a quella occasione.



# Borsa di studio "Umberto Marinoni"

Roberta Mori - Carlo Bernini

## La serata

Sabato 20 maggio alle ore 21 presso il Teatro Adolescere di Viale della Repubblica 25 di Voghera si è svolta una serata dedicata al ricordo dell'alpino e maestro Umberto Marinoni.

L'esibizione è stata organizzata dalla Civica Scuola di Musica di Voghera attualmente gestita da "Fondazione Adolescere" e patrocinata dal Comune di Voghera

Il clima di grande emozione e commozione nel ricordare Umberto è stato reso ancor più intenso grazie alla musica delle Orchestre d'archi della Civica (giovani ed adulti) dirette dal Maestro Giorgio Pertusi e dai brani presentati da Massimo Cellana ed interpretati dal Coro A.N.A. Italo Timallo diretto dal Maestro Gian Marco Moncalieri.

Umberto, conosciuto e stimato musicista vogherese, si è sempre messo a disposizione gratuitamente delle realtà musicali con le quali ha collaborato: Coro Alpini di Voghera, diventato "Italo Timallo" nel 1973, Mandolinistica Vogherese, ed infine, al corso di Musicoterapia gestito da Anna Achilli presso la sede dell'"Associazione Parkinson" di Voghera. Umberto si è da subito distinto per la sua grande passione per la musica e la sua predisposizione alla condivisione portando il suo violino per far ascoltare agli altri soci il suo strumento. Purtroppo, la pandemia ha interrotto le attività e non è stato possibile condividere con lui la magia della Musicoterapia di gruppo a cui aveva partecipato con piacere.

La serata è stata condotta da Roberta Mori.

La borsa di studio è stata consegnata all' Orchestra della Civica Scuola di Musica G. Sacerdoti da Amedea Galbiati Marinoni e Chiara Marinoni.



## La borsa di studio

Per ricordare Umberto Marinoni, musicista, violinista e direttore d'orchestra e di coro vogherese, la Civica Scuola di Musica, con la collaborazione ed il contributo della famiglia Marinoni, del Gruppo Alpini di Voghera, del Coro A.N.A. Timallo, di amici e benefattori, ha deciso di istituire una borsa di studio indirizzata alle Orchestre d'archi della Civica Scuola di Musica di Voghera, sia per la sezione dedicata ai bambini, sia per quella degli adulti, al fine di permettere a più persone di fruire di questa opportunità dedicata al ricordo di Umberto, appassionato e determinato sostenitore e divulgatore dello studio della musica strumentale e vocale.

## Per il futuro e le opportunità

È intenzione, da parte dei promotori e sostenitori dell'iniziativa, di ripeterla nei prossimi anni. In occasione del rinnovo del premio si deciderà, in collaborazione con Fondazione Adolescere, la categoria di strumento a cui attribuire la "Borsa di studio" e per la cerimonia di consegna verrà organizzato un evento pubblico per ufficializzare la consegna proprio come è stato fatto quest'anno. La collaborazione tra il coro Timallo e la Fondazione Adolescere per la Civica Scuola di Musica è una bella occasione per divulgare la musica popolare e creare nuove opportunità sia per gli allievi della scuola sia per chi volesse aderire alle iniziative del coro.

## Chi era Umberto Marinoni

Come musicista fu allievo del Corso d'archi (violino) tenuto dal maestro Luigi Piacentini<sup>1</sup> dal 1954 al 1966; orchestrale negli Anni Sessanta, conseguì il Diploma di Teoria e Solfeggio presso il Conservatorio G. Verdi di Milano nel 1966 e fu preparato in Solfeggio dal maestro Giannino Zecca.

Nel 1988 e fino al 1998 passa alla direzione del coro degli Alpini di Voghera fino ad allora diretto dal Maestro Messina, proseguendo la metodologia da questo impostata, sia nelle esecuzioni che nella tecnica. Caratterizzò la propria direzione per la dedizione e lo spirito di servizio nel mettersi a disposizione dei coristi che ne sentivano la necessità con lezioni supplementari sempre gratuite. Dal 2003 al 2006 suonò tra i violini secondi nell'Orchestra Polifonica di Serravalle Scrivia<sup>2</sup>.

Dal 2001 al 2009 fu alla direzione dell'Orchestra Mandolinistica Estudiantina Vogherese, consentendo la rinascita dell'orchestra dopo sette anni di assenza. Offrì a questo sodalizio una collaborazione fondamentale – anche con un meticoloso lavoro di trascrizione – per il rinnovato repertorio orientato alle melodie mediterranee (come il titolo del CD prodotto nel 2005).

Come alpino fu caporale istruttore a L'Aquila presso il B.A.R. (Battaglione Addestramento Reclute) della Brigata Alpina Julia e si congedò nel gennaio 1965.

È andato avanti il 14 gennaio 2021.

## La Civica Scuola di Musica

La scuola è attiva sul territorio dal 1840 ed offre a chiunque la possibilità di avvicinarsi alla musica, rivolgendosi a persone di tutte le età, dai bambini di 3 anni fino agli ultra 85enni. Si organizzano corsi di: canto, chitarra elettrica e classica, batteria, violino, viola, contrabbasso, basso, pianoforte classico - moderno - jazz, fisarmonica, musica di insieme, coro e molto altro.

L'Orchestra d'archi è divisa in 6 adulti e 11 bambini e ha ripreso vita dopo la lunga pausa forzata della pandemia; è diretta dal Maestro Giorgio Pertusi e gode della collaborazione del Maestro Giacomo Lampugnani al contrabbasso e del Maestro Angela Simonetti alla Viola.



*1 Allievo di Angelo Poltronieri, Luigi Piacentini, diplomato in violino presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, fu insegnante di Educazione musicale presso l'Istituto Tecnico di Avviamento Professionale G. Plana di Voghera. Fu anche reggente e insegnante, dal dopoguerra agli Anni Sessanta, della Scuola Comunale di Musica di Voghera, successivamente dedicata al maestro Giuseppe Sacerdoti.*

*2 Comunemente detta La Serravallese, fu fondata a Serravalle Scrivia dal maestro Luigi Bolchi negli Anni Settanta con un gruppo di circa trenta di cantori creato dal padre Mario Bolchi. Poco tempo dopo si unirono alcuni orchestrali locali: il repertorio mutò gradatamente dal Sacro e dai Cori Alpini a quello Lirico-Sinfonico.*

*Nel 1980 il complesso si costituì in Associazione, con un organico gigantesco formato da centotrenta coristi e settanta orchestrali.*



# Dal Centro Studi Cantare

Giacomo Casarino

“Canta che ti passa” dicevano i nostri Alpini nelle trincee della Grande Guerra. Per loro il cantare serviva per darsi coraggio, quando il freddo e la guerra toglievano ogni speranza, le loro voci unite in coro davano calore e forza.

Così nascevano i canti degli Alpini, nei momenti più difficili o più belli: condividere la gioia per un pericolo appena scampato, consolarsi per la morte di un commilitone, gioire per una vittoria o celebrare la fine della guerra.

Nelle trincee sotto i colpi di fucile, oppure nelle piazze, nei momenti di pace, quando siamo lontani dalla guerra ma ricordiamo i nostri cari.

I canti degli Alpini venivano cantati da tutti, senza distinzione di grado o provenienza.

L'ufficiale e il soldato semplice stavano vicini, e nel coro diventavano uguali: uomini col bisogno di esprimere le proprie emozioni, di condividere l'esperienza, di sentirsi parte di una stessa comunità.

Dobbiamo essere grati al nostro Coro ANA Italo Timallo perché è l'espressione concreta delle nostre gioie e del nostro sentirci Alpini. Innumerevoli sono state le occasioni nelle quali il nostro coro ha dato voce ai nostri sentimenti, sottolineando così l'importanza degli eventi a cui partecipavamo.

Sono stati la nostra colonna sonora, sono stati il modo migliore per descrivere il nostro stato d'animo. Soprattutto oggi che il canto popolare è meno diffuso per diversi motivi, a partire dal fatto che non ce n'è più produzione. Una volta ci si ritrovava assieme dopo cena o dopo il lavoro per cantare insieme, e ognuno apportava variazioni, strofe nuove, magari sentite in un altro paese.

Ecco, questo ormai non c'è più, i nostri figli fanno altro. Rimane però il valore che questi canti hanno: sono la rappresentazione in chiave moderna di quella che era la vita di una volta. E questo non si può dimenticare: lì sono le nostre origini, e il canto popolare ne è una delle migliori interpretazioni.

Ho in mente un'immagine rubata da quelle dell'ultima adunata di Udine: Ercole Aneomanti, sotto la pioggia, marcia con fierezza in prima linea tenendo tra le mani il cappello del fondatore, il Maestro Italo Timallo.

Ecco, proprio quest'immagine rappresenta molto bene il nostro coro: memoria e fierezza e, perché no... ogni tanto, qualche canta in allegria!

Buon cinquantenario, dunque, cari amici del coro siate sempre anche nei prossimi cinquant'anni la colonna sonora delle nostre emozioni e, come sempre, **viva l'Italia, viva gli Alpini!**



# Dal gruppo sportivo Gara sociale di tiro a segno



## La lettera del Presidente del TSN di Stradella



Gentili membri dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pavia,

Desidero rivolgerVi un sentito ringraziamento per la Vostra partecipazione al Tiro a Segno Nazionale di Stradella. Siete stati un'eccezionale rappresentazione della Vostra sezione e avete dimostrato il vostro impegno, la vostra dedizione e il vostro spirito di squadra in questa competizione di rilevanza nazionale.

La Vostra presenza al Tiro a Segno Nazionale ha sottolineato ancora una volta il forte legame che avete con i valori dell'Associazione Nazionale Alpini, come il patriottismo, l'unità e la solidarietà. La Vostra partecipazione è stata un esempio di determinazione e di passione per il vostro ruolo all'interno della comunità degli alpini.

Voglio esprimere la mia gratitudine per l'energia e l'entusiasmo che avete dimostrato durante l'intero evento. La Vostra dedizione e il Vostro impegno sono un'ispirazione per tutti noi, e ci incoraggiano a continuare a sostenere la Vostra sezione e l'importante lavoro che fate sul territorio.

Un ringraziamento speciale va a tutti i partecipanti che hanno dato il massimo di sé in questa competizione. Avete rappresentato con orgoglio la Vostra sezione e avete mostrato la Vostra abilità nel tiro a segno. I risultati che avete ottenuto sono il frutto del vostro costante addestramento e della vostra determinazione.

Infine, vorrei ringraziare anche i membri del comitato organizzatore del Tiro a Segno Nazionale di Stradella per aver creato un evento ben organizzato e stimolante. Senza il loro impegno e la loro dedizione, questa competizione non sarebbe stata possibile.

Ancora una volta, Vi ringrazio di cuore per aver rappresentato la vostra sezione con onore e impegno al Tiro a Segno Nazionale di Stradella. Siate un esempio di valore e di impegno per tutti noi, e sono sicuro che continuerete a portare avanti con orgoglio i principi dell'Associazione Nazionale Alpini.

Vi auguro il meglio per le vostre future attività e sfide. Siate una fonte di grande ispirazione per tutti noi.

Gratie di cuore,

Il Presidente



**TSN STRADELLA**



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
ALPINI



Sezione di Pavia

**1 Luglio 2023**

**GARA SOCIALE DI TIRO A SEGNO  
con pistola e/o carabina ad aria compressa**

**Poligono del Tiro a segno di Stradella  
RISULTATI FINALI**

### CARABINA ARIA COMPRESSA

CONCORRENTE	GRUPPO	PUNTI
Amico <b>Galliena</b> Fabrizio	PV-Certosa	<b>127</b>
Alpino <b>Bianchi</b> Marco	Montalto Pavese	<b>125</b>
Esterno <b>Corrao</b> Giovanni	Casteggio	<b>109</b>
Alpino <b>Castagna</b> Maurizio	Montalto Pavese	<b>101</b>
Alpino <b>Zani</b> Alberto	Casteggio	<b>95</b>
Amico <b>Galliena</b> Matteo	PV-Certosa	<b>92</b>
Esterno <b>Corrao</b> Leonardo	Casteggio	<b>89</b>
Alpino <b>Gatti</b> Carlo	Casteggio	<b>87</b>
Alpino <b>Tarantola</b> Daniele	PV-Certosa	<b>87</b>
Alpino <b>Usberti</b> Giorgio	Voghera	<b>81</b>
Alpino <b>Rossi</b> Marco	Brallo	<b>78</b>
Aggregato <b>Varesi</b> Edoardo	Casteggio	<b>78</b>
Alpino <b>Ghezzi</b> Angelo	Voghera	<b>71</b>
Amica <b>Ghidetti</b> Aurora	PV-Certosa	<b>67</b>
Alpino <b>Villani</b> Mario	Voghera	<b>57</b>
Esterno <b>Vittori</b> Ivano	Casteggio	<b>47</b>
Aggregato <b>Varesi</b> Vito	Broni	<b>28</b>
Alpino <b>Vico</b> Ermanno	Mornico Losana	<b>27</b>
Alpino <b>Dabusti</b> Franco	Casteggio	<b>14</b>

### PISTOLA ARIA COMPRESSA

CONCORRENTE	GRUPPO	PUNTI
Amico <b>Galliena</b> Fabrizio	PV-Certosa	<b>131</b>
Alpino <b>Zani</b> Alberto	Casteggio	<b>109</b>
Amico <b>Galliena</b> Matteo	PV-Certosa	<b>91</b>
Alpino <b>Tarantola</b> Daniele	PV-Certosa	<b>90</b>
Amica <b>Ghidetti</b> Aurora	PV-Certosa	<b>74</b>
Alpino <b>Vico</b> Ermanno	Mornico Losana	<b>73</b>
Alpino <b>Dabusti</b> Franco	Casteggio	<b>22</b>



# Dalla Protezione Civile

Danilo Salvini

**É** l'alba del 6 giugno.

Il sole spinge la sua luce dietro le colline dell'Oltrepò. Siamo in macchina, a dire il vero siamo su un mezzo della Protezione Civile. Siamo in cinque.

La nostra direzione è Bagnacavallo, cittadina romagnola conosciuta sia per il suo nome bizzarro che per il suo teatro nella piazza principale.

Rispondiamo all'appello del Dipartimento della Protezione Civile: diamo il nostro contributo alle attività di soccorso alla popolazione delle zone del ravennate colpite da un'inondazione disastrosa.

Le due ore e trenta di strada previste da Stradella a Bagnacavallo diventano cinque: l'autostrada è invasa di macchine dei primi vacanzieri diretti sulla costa romagnola dove la movida e il divertimento non si sono mai fermati.

All'arrivo al palazzetto dello sport, sede del nostro campo base, un centinaio di brandine sono già disposte ad accogliere i volontari.

Il tempo di sistemare i bagagli e siamo di nuovo in viaggio verso Sant'Agata sul Santerno, a 10 chilometri da Bagnacavallo.

Nei campi si intravedono i primi segni lasciati dall'inondazione: uno strato di fanghiglia ricopre i terreni e mucchi di masserizie macilente ai lati della carreggiata ci guidano lungo il percorso.

Arriviamo al centro di Sant'Agata: per le strade un formicaio di tute gialle e blu sono al lavoro.

É l'ora del rancio, servito presso la Scuola Elementare del paese, e noi ci rapportiamo con Giovanni, il coordinatore di tutti i volontari.

Alle 14 siamo operativi: escavatori, ruspe, benne, camion - tutti in movimento verso i luoghi assegnati. Badile alla mano, puliamo dal fango strade, viali, parcheggi.

Fuori città, nel frattempo, stanno sorgendo colline di malta maleodorante e stratificazioni di elettrodomestici, mobili, materassi - tutto ciò che è stato irrimediabilmente distrutto dall'acqua.



Nei giorni successivi il tempo è cadenzato da un ritmo sempre uguale a se stesso: colazione, lavoro, pranzo, lavoro, doccia - non proprio calda - cena e branda. Il paese sembra essere un teatro di guerra: sono pochi i cittadini non sfollati e il segno dell'acqua sulle pareti è a un metro e mezzo di altezza. Banca, posta, negozi: non è rimasto più nulla.

I residenti che hanno avuto la possibilità di trasferirsi ai piani superiori delle loro abitazioni ora ripuliscono cantine e scantinati: sono romagnoli generosi e caparbi nella volontà di uscire da questa situazione.

Noi collaboriamo con i volontari della Protezione Civile di Bergamo: gente tosta di tutte le età. Nascono amicizie, ci si scambia il numero di telefono.

Prima di ripartire troviamo il tempo di andare a Conselice, un altro paese caduto vittima dall'inondazione. Una superficie enorme è ancora allagata, un vero e proprio lago: lì verrà ritrovata la quindicesima vittima. L'ultimo giorno siamo andati a cena con gli amici acquisiti, alpini e non.

Mentre guidiamo verso casa pensiamo: "ci sono tanti volontari, ma è necessario più impegno, potrebbe capitare anche a noi di aver bisogno e di non dover mai dire: qui non c'è nessuno".



**La raccolta fondi dei nostri Gruppi per l'emergenza Emilia e Romagna ha superato i 5.000 euro!**



# Avvicendamento del Gen. Cernuzzi

Alessio Braga

Venerdì 16 giugno, presso la Caserma Mercanti di Milano, sede del 3° Centro Rifornimenti e Mantenimento dell'Esercito (Ce.Ri.Mant.), cerimonia di avvicendamento tra il Gen. B. (alpino) Roberto Cernuzzi e il Col. Alessandro Fabbretti.

Il Gen. Cernuzzi, che abbiamo visto più volte presente alle manifestazioni della nostra Sezione, alle celebrazioni del Centenario è stata la sua prima uscita col grado di Generale.

Viene trasferito a Roma al Comando dei Supporti Logistici dell'Esercito.

La cerimonia ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, rappresentanze di Associazioni Combattentistiche, il vicepresidente ANA Carlo Macalli e rappresentanti di alcune Sezioni con i loro vessilli.

Per la Sezione di Pavia, il vessillo era scortato dal Presidente Gianni Varesi accompagnato da Carlo Gatti e Alessio Braga.



## Ricordo di un amico

Vittorio Biondi

Il 19 aprile è andato avanti l'Alpino, Capogruppo di Montù Beccaria Benunzio Rossi.

Sembra questa una banale comunicazione burocratica, ma non è così. C'è dietro un poema che i ricordi coinvolgenti e le emozioni che provo dentro di me meriterebbero che io scrivessi ma non ho le capacità letterarie per farlo. Potrei ripetere le riflessioni fatte e scritte dalla Signora Sindaca Mary Lardini o dal Vicesindaco e Vicepresidente della Provincia di Pavia Amedeo Quaroni, ma a cosa servirebbe?

Io posso solo ricordare l'impegno e la spontaneità nella sua attività per tenere in piedi il suo gruppo fatto di alpini refrattari ed evanescenti.



Come non dire che quando, su imput del sindaco, mi invitava alla commemorazione del Quattro Novembre egli rappresentava il suo gruppo da solo con il Gagliardetto. Posso solo sottolineare la sua capacità di socializzazione col suo sorriso un po' guascone col quale affrontava ogni situazione ed ogni difficoltà. Ma soprattutto la sua generosità e sincerità.

A proposito di generosità devo dire che l'avevo conosciuto mentre a Pavia ero Comandante del Distretto militare negli anni '91-'94. Al momento del mio trasferimento a Merano, come avevo fatto con tanti alpini, lo avevo invitato a venirmi a trovare nei luoghi ove aveva fatto il servizio di leva. Tanti gruppi vennero a trovarmi per avere la possibilità di tornare nelle caserme dove da giovani avevano sofferto la naia ma avevano scoperto quei vincoli di amicizia che ancora adesso li lega ai camerati ed alla Associazione. Benunzio fu uno di quelli che venne a trovarmi col suo gruppo. In una sala del Circolo Ufficiali di Merano c'era un vecchio tavolo che aveva bisogno di essere ristrutturato. Egli si offrì di farlo. Ritornò con un camioncino. Lo portò nel suo laboratorio. Lo sistemò e me lo riportò a Merano. Io non potei nemmeno offrirgli una cena perché la offrì lui a me ed al suo aiutante.

A proposito di sincerità devo evidenziare che per lui non esisteva il "politicamente corretto". Le sue parole sgorgavano dal profondo del suo animo come sgorga l'acqua fresca da una sorgente di montagna senza filtri e portandosi dietro gli elementi che contiene. Qualche volta le idee che esprimevano le sue parole erano criticabili, altre volte erano criticate da coloro che del "politicamente corretto" fanno un'arte, un sistema di vita.

Come hanno detto e scritto le due massime autorità di Montù Beccaria, Benunzio resterà indimenticato per i suoi paesani ed io aggiungo, soprattutto per i suoi alpini ai quali rivolgo un caloroso invito: "Nelle cerimonie ufficiali, con uno sforzo del pensiero, vedrete Benunzio presenziare col vostro Gagliardetto, ma voi non lo lasciate solo".



# Andati avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi per la perdita di:



## Castelletto di Branduzzo

**A**lpino Gianfranco Mangiarotti.  
Classe 1939.  
Andato Avanti il 7 dicembre 2022.



## Retorbido

**A**lpino Armando Camillo.  
Classe 1944.  
Andato Avanti il 9 dicembre 2022.



## Pavia Certosa

**A**lpino Giuliano Bergonzi.  
Classe 1946.  
Andato Avanti l'11 dicembre 2022.



## Voghera

**A**lpino Vittorio Ramari.  
Classe 1944.  
Andato Avanti il 20 gennaio 2023.



## Pavia Certosa

**A**lpino Giovanni Tarantola.  
Classe 1955.  
Andato Avanti il 4 febbraio 2023.



## Torre del Mangano

**A**lpino Giovanni Triozzi.  
Classe 1951.  
Andato Avanti il 10 febbraio.



## Menconico

**A**lpino Vinicio Gatti.  
Classe 1937.  
Andato Avanti il 20 febbraio 2023.



## Castelletto di Branduzzo

**A**lpino Angelo Delbò.  
Classe 1941.  
Andato Avanti il 12 marzo 2023.



## Montù Beccaria

**A**lpino Benunzio Rossi.  
Classe 1938.  
Andato Avanti il 19 aprile 2023.



## Castelletto di Branduzzo

**A**lpino Giorgio Gabba.  
Classe 1940.  
Andato Avanti il 17 giugno 2023.



## Rivanazzano

**A**lpino Riccardo Bloncksteiner.  
Classe 1941.  
Andato Avanti il 19 agosto 2023.



## Montalto Pavese

**A**lpino Bruno Mariani.  
Classe 1936.  
Andato Avanti il 22 agosto 2023.

## Fortunago

**A**lpino Aldo Sgorbini.  
Classe 1942.  
Andato Avanti il 1° gennaio 2023.

## Dorno

**A**lpino Maurizio Cerri.  
Classe 1949.  
Andato Avanti il 24 gennaio 2023.



**Viaggio nella Qualità!**



## ASSICURAZIONI A. BASTONINI

**Agenzia Generale di Pavia**

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



**Gallo Costruzioni Srl**

[www.gallocostruzionisrl.it](http://www.gallocostruzionisrl.it)

329.2217593

via Emilia, 123

27058 Voghera (PV)



## SCARABELLI

AZIENDA AGRICOLA CERTIFICATA BIOLOGICA

VINI E SPUMANTE DOC

IMBOTTIGLIATI E IN DAMIGIANE

CONFEZIONI REGALO

SIAMO ATTREZZATI PER FORNIRE IL SERVIZIO A FESTE CAMPESTRI

Alpino Luca Scarabelli - tel. 3356277623 - mail: [lucascarabelli0000@gmail.com](mailto:lucascarabelli0000@gmail.com)



## FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

**ASSISTENZA PER:**

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO

PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

**Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)**

e-mail: [fimansas@gmail.com](mailto:fimansas@gmail.com) - tel.: 340 1829686



# della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - [www.dellafiore.com](http://www.dellafiore.com)

800-216665





## SEZIONE DI PAVIA GRUPPO DI MONTALTO PAVESE

Comune di Montalto Pavese



# RADUNO SEZIONALE 60° Anniversaria DEL GRUPPO DI MONTALTO PAVESE

*Domenica 8 Ottobre 2023*

Ore 9/10: Ammassamento presso la sede del Gruppo Montalto Pavese

Ore 10,00: Inizio sfilata

Ore 10,30: Alzabandiera in Piazza Vittorio Veneto

Ore 11,00: Santa Messa e allocuzioni

Ore 12,30: Rancio Alpino

Ore 18,00: Ammainabandiera.

*Per il Rancio Alpino è necessaria la prenotazione: Tel. 353 375 5325*

## SOMMARIO

Immagini da Udine	pag.2
La storia dei fratelli Savio	pag.4
Manifestazioni sezionali	pag.6
Ritorno alla "Monte Grappa"	pag.10
Benemerenzza	pag.11
Dai Gruppi	pag.12
Dal Coro	pag.19
Dal Centro Studi	pag.22
Dal Gruppo Sportivo	pag.23
Dalla Protezione Civile	pag.24
Avvicendamento del Gen. Cernuzzi	pag.25
Ricordo di un amico	pag.25
Andati Avanti	pag.26

## L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia  
dell'Associazione Nazionale Alpini

**Direttore responsabile:**

*Tanzi Mattia*

**Redazione:**

*Biondi Vittorio, Bolis Aurelio,  
Cartoni Raffaello, Casarino Giacomo,  
Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni*

**Sito internet:**

[www.pavia.ana.it](http://www.pavia.ana.it)

**Indirizzo e-mail:**

[redazione@alpinipavia.it](mailto:redazione@alpinipavia.it)

**Sede legale:**

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

**Stampa:**

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane  
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia  
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

**Periodico registrato presso**

**Registro Operatori Comunicazione.**